

Un'intervista del compagno G.C. Pajetta sulla prospettiva socialista

# Democrazia politica e ruolo dirigente della classe operaia

Idonea alle condizioni dell'Europa occidentale solo una forma di gestione socialista fondata sul pluralismo - L'esigenza di un'autocritica anche da parte della socialdemocrazia - Dichiarazioni del sovietico Rumiantzev sulla «dittatura del proletariato»

Il compagno Gian Carlo Pajetta interviene, nell'ultimo numero dell'Espresso, sul tema dell'assetto politico della società socialista con particolare riferimento alla realtà dell'Italia e dell'Occidente europeo. Le sue dichiarazioni sono state sollecitate dal settimanale nell'ambito di un'inchiesta che comprende un'intervista con Aleksei Rumiantzev, del Comitato centrale del PCUS, ed un'altra con Manuel Azcarate, autorevole esponente del partito comunista spagnolo.

L'esponente sovietico afferma, in sostanza, che quali che possano essere le forme di transizione al socialismo, «la dittatura del proletariato è il primo principio basilare» che accomuna i comunisti, Rumiantzev, secondo quanto riferisce l'intervistatore, assimila il concetto di «dittatura del proletariato» alla «forma più alta di democrazia» assegnandole il significato della «direzione del proletariato e della sua teoria» sulla società.

Il compagno Pajetta nota che «quando si parla di "dittatura del proletariato" in Marx e in Lenin va inteso tenuto presente che il termine si contrappone a quello di "dittatura della borghesia" ha il significato di guida e di determinante influenza politica che si esercita da parte di una classe la quale assume una funzione dirigente attraverso un profondo rivolgimento sociale». Nel pensiero dei classici il termine di «dittatura» non si confonde con l'idea di forme terroristiche o anche solo autoritarie di potere, né essi sono indifferenti di fronte alle forme in cui la supremazia di classe si esprime.

«Ci interessa sottolineare oggi, e lo abbiamo fatto recentemente nel documento in comune con i compagni francesi, come noi pensiamo che per i paesi dell'Europa occidentale un approccio democratico al socialismo sia possibile. Anzi riteniamo che solo una via democratica possa portare al socialismo, con la difesa delle istituzioni democratiche e con il loro sviluppo, con l'accresciuta partecipazione e l'effettivo esercizio del controllo. Questo comporta una gestione fondata sul consenso della maggioranza espresso nelle forme democratiche del pluralismo politico, della libertà di opposizione, della possibilità di alternanza».

Pajetta nota quindi che non è la classe operaia bensì il sistema capitalistico, in questa sua fase storica, a «non poter resistere alla spinta democratica e alla richiesta di cambiamento». E se non impieghiamo il termine di «dittatura del proletariato» per indicare la funzione storica della classe operaia «è perché noi vogliamo sottolineare il modo nuovo col quale appunto nell'attuale situazione la classe operaia e i partiti che la rappresentano si pongono (al di là di ogni possibile equivoco terminologico) il problema delle alleanze, della realizzazione piena del metodo democratico, e dell'esplicitazione della libertà dell'uomo e del cittadino in una società che

non conosca esclusive, monopolismi, privilegi».

Si tratta di principi che, per noi, hanno un valore universale, anche se si realizzano in modo diverso nelle varie realtà storiche. Ciò significa che anche nelle realtà in cui il processo storico ha assunto altre forme, «esso debba procedere avendo come obiettivo la libertà individuale e anche il pluralismo e quindi l'autonomia effettiva di istituti e di libere organizzazioni e il superamento di una concezione ideologica dello Stato». Non si deve tuttavia dimenticare che la piena liberazione dell'uomo comporta la sua liberazione dal dominio dello sfruttamento e per questo il nostro modello non può essere quello della socialdemocrazia. Rimane tuttavia la convinzione che «non si va verso il socialismo nell'Europa occidentale senza il superamento della frattura tra comunisti, socialisti e socialdemocratici, senza l'apporto di forze popolari cristiane» tenendo ben presente che «nessuna esperienza può pretendere di essere esente dalla critica e dall'autocritica, dal necessario rinnovamento».

## In base all'accordo con Spagna e Mauritania

# L'ESERCITO MAROCCINO OCCUPA NUMEROSI CENTRI DEL SAHARA

Le truppe di re Hassan accusate di massacrare la popolazione - Numerosi profughi abbandonano i villaggi, gli uomini si uniscono al Fronte di liberazione

Dal nostro corrispondente

ALGERI. L'esercito marocchino, intervenuto in forza nel Sahara occidentale verso la fine della scorsa settimana, ha praticamente occupato i principali centri della regione settentrionale del paese ad esclusione di El Aaiun e Barra, ancora in mano alle truppe spagnole e di Mahbes, non lontano dalla frontiera algerina, controllata dalle forze del Fronte Polisario, il movimento di liberazione sahariano. Il Fronte Polisario, attraverso la testimonianza di un gruppo di giornalisti stranieri che è stato autorizzato a recarsi nel Sahara occidentale, controlla la maggior parte del paese e conduce diverse azioni di guerriglia contro le truppe marocchine asserragliate nei centri occupati.

Il principale centro strategico della regione, la cittadina di Samara, è stato assegnato dalle truppe colonialiste spagnole alle truppe marocchine in base a un precedente piano concordato dal famigerato colonnello Dlimi, il comandante delle truppe marocchine del Sud, e dal governatore spagnolo Gomez de Salazar, che si sono incontrati martedì scorso a El Aaiun. Come è noto, secondo l'accordo tripartito di Madrid, le truppe spagnole dovranno completare il loro ritiro entro il 28 febbraio. Il compito di consegnare il paese al Marocco



ANGOSCIA SUL TRENO SEQUESTRATO. Continua l'angosciosa, assurda vicenda del treno sequestrato a Bellen, in Olanda, da cinque giovani terroristi della Moloch. Tre dei 56 ostaggi che si trovano sul due vagoni sono riusciti a fuggire ieri sera. Nella foto: un passeggero rilasciato entro, con il volto nascosto, nella stazione di polizia dove espone alcune richieste dei cinque terroristi (cibo, acqua, medicine, un megafono).

## In base all'accordo con Spagna e Mauritania

# L'ESERCITO MAROCCINO OCCUPA NUMEROSI CENTRI DEL SAHARA

Le truppe di re Hassan accusate di massacrare la popolazione - Numerosi profughi abbandonano i villaggi, gli uomini si uniscono al Fronte di liberazione

Dal nostro corrispondente

ALGERI. L'esercito marocchino, intervenuto in forza nel Sahara occidentale verso la fine della scorsa settimana, ha praticamente occupato i principali centri della regione settentrionale del paese ad esclusione di El Aaiun e Barra, ancora in mano alle truppe spagnole e di Mahbes, non lontano dalla frontiera algerina, controllata dalle forze del Fronte Polisario, il movimento di liberazione sahariano. Il Fronte Polisario, attraverso la testimonianza di un gruppo di giornalisti stranieri che è stato autorizzato a recarsi nel Sahara occidentale, controlla la maggior parte del paese e conduce diverse azioni di guerriglia contro le truppe marocchine asserragliate nei centri occupati.

Il principale centro strategico della regione, la cittadina di Samara, è stato assegnato dalle truppe colonialiste spagnole alle truppe marocchine in base a un precedente piano concordato dal famigerato colonnello Dlimi, il comandante delle truppe marocchine del Sud, e dal governatore spagnolo Gomez de Salazar, che si sono incontrati martedì scorso a El Aaiun. Come è noto, secondo l'accordo tripartito di Madrid, le truppe spagnole dovranno completare il loro ritiro entro il 28 febbraio. Il compito di consegnare il paese al Marocco

# Mentre a Madrid sono avvenuti violenti scontri tra universitari e polizia

# Patriota basco ucciso dalla guardia civil

Il giovane — secondo la versione ufficiale — non si è fermato a un posto di blocco tentando di fuggire - La «Piattaforma di convergenza» ribadisce la richiesta di un «pieno, immediato e effettivo esercizio dei diritti e delle libertà politiche da parte delle nazionalità e delle regioni» - Il consiglio del regno ha respinto tutte le candidature presentate da Juan Carlos per il nuovo primo ministro - Confermato Navarro

MADRID, 3. Un diciottenne patriota basco, Luis Xavier Lopez De Querezo, è stato ucciso oggi dalla Guardia Civil nella provincia di San Sebastian nel corso di uno scontro a fuoco. Secondo la polizia si tratta di un membro dell'ETA all'intimazione dell'alt ha tentato di fuggire insieme a un altro compagno. La polizia ha quindi sparato colpendo e uccidendo il giovane De Querezo e mancando gli altri.

Scontri tra studenti universitari e agenti di polizia sono avvenuti oggi all'università madrilena «Autonomia» e «Complutense». In ambedue le università la polizia ha fatto irruzione nelle facoltà per togliere manifestanti dall'aula. Sono state violentemente distribuite da gruppi di studenti, in cui si invitavano questi ultimi a partecipare allo «sciopero generale» convocato per il 4 dicembre e ad effettuare una manifestazione davanti al carcere di Carabanchel per chiedere l'amnistia generale. Gli studenti si sono scontrati con la polizia nel «campus» universitario. Da parte loro gli agenti sono ricorsi ai mezzi antimanifestazione, cioè agli idranti fucilati.

Sul piano politico si registra oggi un documento della Piattaforma di convergenza democratica, che riunisce i partiti democratici cristiano-socialista e altri. Nel comunicato si legge che di fronte alla nuova situazione creata nello Stato spagnolo in seguito al testo del decreto Franco e alla proclamazione del re Juan Carlos di Borbone, «la Piattaforma», afferma che «il cambiamento attuale del testo del decreto non modifica il carattere autoritario del regime» e ribadisce che «sono principi fondamentali e necessari di conquista democratica la libertà per i partiti politici, la libertà sindacale, la libertà di espressione, di riunione e manifestazione, il pieno, immediato ed effettivo esercizio dei diritti e delle libertà politiche da parte delle diverse nazionalità e regioni». A proposito dell'indulto il documento dice che «è estremamente limitato» e che «il popolo sa che la liberazione dei detenuti per motivi politici e sindacali e il ritorno degli esiliati, oltre alla eliminazione di tutte le leggi e le istituzioni repressive». Infine il comunicato della Piattaforma ribadisce «il suo proposito di giungere all'unità dell'opposizione».

Oggi ha intanto prestato giuramento, nelle mani di Juan Carlos, il nuovo presidente delle Cortes, Torcuato Fernandez Miranda.

Il re, che era riuscito ad avere ragione delle resistenze degli uomini della destra franchista assegnando la presidenza delle Cortes a Fernandez Miranda — considerato un esponente dell'ala «possibilista» — non sembra invece aver ottenuto un uguale successo sulla questione del capo del governo. Una fonte governativa ha infatti reso noto che le candidature da lui proposte hanno incontrato la più netta opposizione della destra nel consiglio del regno e pertanto Juan Carlos ha dovuto confermare Arias Navarro nella carica di Primo ministro. Il responsabile del crescendo della repressione che ha accompagnato gli ultimi mesi di vita del dittatore, resterà dunque in carica ancora per tre anni.

Documento unitario approvato dalla Commissione Esteri della Camera

# Nessuna collaborazione con Madrid se non si ripristinano le libertà

## Convegno sui diritti dell'uomo in Spagna

Domeni, nella Sala Borromeo in piazza della Chiesa Nuova a Roma, avrà luogo un convegno promosso dal Comitato di solidarietà con i perseguitati politici spagnoli, presieduto da Elio Basso, e patrocinato dal Comitato Italia-Spagna, presieduto da Pietro Nenni. Tema: «Spagna e diritti dell'uomo». Il convegno chiederà l'abrogazione del decreto «antiterrorismo» della liberazione di tutti i detenuti politici (che sono due mila) e il rientro degli esuli, il ristorno di tutte le libertà democratiche.

Hanno aderito l'Associazione nazionale magistrati, l'Associazione italiana giuristi democratici, la Federazione sindacale avvocati e procuratori, e Amnesty International (sezione italiana). Non erano presenti i relatori, ma il convegno ha avuto un carattere meccanico, poiché si sono svolti sotto il segno della continuità del regime franchista e da questo, solo, traggono ogni loro legittimazione, considerando inoltre che se questa continuità non dovesse essere spezzata la Spagna rischierebbe per molti anni ancora di soggiacere ad un regime di oppressione, in contrasto palese con la carta dell'ONU, con la carta dei diritti dell'uomo e del cittadino e con la libertà pluralistica propria del mondo in cui viviamo; considerando infine che la sopravvivenza di un regime autoritario in Spagna, negatore delle libertà politiche, civili e sindacali, nonché di ogni forma di democrazia fondata su un autentico consenso popolare, mantiene una barriera invalicabile alla auspicata integrazione della Spagna nella collettività europea; nell'esprimere piena solidarietà a tutte le forze democratiche che si battono in Spagna per l'instaurazione di un ordinamento democra-

A Roma

La commissione Esteri della Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio della Farnesina, a stragrande maggioranza ha approvato un ordine del giorno sulla Spagna che rappresenta una cordina fumogena per nascondere una sostanziale continuità con il precedente regime fascista.

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno: «La commissione Esteri della Camera, considerando che il mutamento istituzionale sopravvenuto in Spagna dopo la morte del generale Franco apre la possibilità a profondi e ulteriori mutamenti, sia di carattere politico che istituzionale, di quel paese; considerando altresì che i mutamenti sopravvenuti finora, anche se non irrinunciabili, rivelano un carattere meccanico, non essendo stati preceduti da un autentico consenso del popolo spagnolo; considerando che la partecipazione alla CEE e alla Nato» L'ordine del giorno è stato accolto per il governo dal sottosegretario Cattaneo.

tico che dia voce, senza alcuna discriminazione, a tutte le forze politiche spagnole, e nell'auspicare inoltre che queste forze democratiche possano consolidare un'operante unità, così da assicurare, senza contrasti, la formazione di un governo democratico, che prepari il referendum istituzionale e la convocazione di una normale assemblea costituyente; invita il governo nel quadro della nuova situazione spagnola, a ribadire il proprio giudizio sulle condizioni, alle quali potrebbe avvenire una normalizzazione delle relazioni tra la Spagna e la CEE; a difendere e a tutelare, anche in base alla carta dei diritti dell'uomo e del cittadino, i diritti dei cittadini spagnoli, individualmente e collettivamente, ad avvalersi delle libertà e dei diritti garantiti da tale carta; a manifestare la netta opposizione dell'Italia ad una sua partecipazione alla CEE e alla Nato; finché la Spagna non sia tornata a forme di regime democratico fondato sul libero consenso del suo cittadino ad una sua partecipazione alla CEE e alla Nato» L'ordine del giorno è stato accolto per il governo dal sottosegretario Cattaneo.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### Avviso di gara

La Provincia di Pistoia in data quattro prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori principali del 3. lotto dell'istituto Tecnico Industriale di Pistoia. L'importo dei lavori è buste d'appalto è di L. 271.182.570 (duecentosettantuno milioni, duecentosettantadue mila cinquecentosettanta).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante le forme dell'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni venti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE (Vasco Mati)

## La Costa Rica concede asilo politico a Pascal Allende

S. JOSE' DE COSTA RICA, 3. La Costa Rica ha deciso di concedere asilo politico ad Andres Pascal Allende, principale dirigente del MIR (Movimento della Sinistra Rivoluzionaria) e alla sua compagna, la signora Maria Beaulieu, rifugiatisi da 25 giorni nella residenza dell'ambasciatore costaricano a Santiago. Lo ha annunciato oggi il ministro degli Esteri della Costa Rica, Gonzalo Facio, il quale ha aggiunto che il governo cileno sarà «prossimamente» informato ufficialmente di questa decisione.

## Dopo il successo nelle elezioni di settembre

# I comunisti tornano al governo in Finlandia

HELSINKI, 3. I comunisti sono tornati a fare parte del governo finlandese. Si tratta di un governo di coalizione, diretto dal primo ministro Martti Miettunen (del Partito del centro), e composto da cinque socialdemocratici, da quattro membri dell'«Alleanza democratica del popolo finlandese» (SKD), di cui fa parte il Partito comunista, da quattro membri del Partito del centro, compreso il premier, da due membri del Partito nazionale svedese (che rappresenta la minoranza di lingua svedese), da un liberale e da due indipendenti.

La grande novità — sottolineano gli osservatori — è il ritorno al governo dei comunisti, dopo quattro anni di assenza. L'alleanza di cui i comunisti fanno parte si è aggiudicata il secondo posto, dopo la socialdemocrazia, guadagnando il due per cento dei voti in più e tre seggi in più (in totale 49 su duecento) alle elezioni del 22 settembre scorso. Subito dopo il voto, il presidente dell'Alleanza Eie Aienius (un indipendente) ha proposto l'unità d'azione al socialdemocratico, sulla base degli stessi impegni presi dal Partito socialdemocratico durante la campagna elettorale, per la salvaguardia dei livelli di occupazione e di vita dei lavoratori. La Finlandia, come tutti i paesi capi-

## Dopo il successo nelle elezioni di settembre

# I comunisti tornano al governo in Finlandia

HELSINKI, 3. I comunisti sono tornati a fare parte del governo finlandese. Si tratta di un governo di coalizione, diretto dal primo ministro Martti Miettunen (del Partito del centro), e composto da cinque socialdemocratici, da quattro membri dell'«Alleanza democratica del popolo finlandese» (SKD), di cui fa parte il Partito comunista, da quattro membri del Partito del centro, compreso il premier, da due membri del Partito nazionale svedese (che rappresenta la minoranza di lingua svedese), da un liberale e da due indipendenti.

La grande novità — sottolineano gli osservatori — è il ritorno al governo dei comunisti, dopo quattro anni di assenza. L'alleanza di cui i comunisti fanno parte si è aggiudicata il secondo posto, dopo la socialdemocrazia, guadagnando il due per cento dei voti in più e tre seggi in più (in totale 49 su duecento) alle elezioni del 22 settembre scorso. Subito dopo il voto, il presidente dell'Alleanza Eie Aienius (un indipendente) ha proposto l'unità d'azione al socialdemocratico, sulla base degli stessi impegni presi dal Partito socialdemocratico durante la campagna elettorale, per la salvaguardia dei livelli di occupazione e di vita dei lavoratori. La Finlandia, come tutti i paesi capi-

## Denunciato dall'opposizione brasiliana

# Piano degli Stati Uniti per popolare di vietnamiti l'Amazzonia

Preoccupazioni del Movimento Democratico per il crescente controllo delle multinazionali sulla regione

BRASILIA, 3. Gli Stati Uniti pretendono di costruire una città nella Amazzonia brasiliana per esportare migliaia di sudvietnamiti trasportati negli USA nello scorso aprile dopo la disfatta militare in Indocina. Questa denuncia delle «travi» è stata fatta dal senatore Evaristo Carreira del partito di opposizione MDB (Movimento Democratico Brasiliano) durante un seminario dell'Associazione commerciale dell'Amazzonia. Carreira ha affermato che l'esercito americano, incaricato di realizzare l'operazione, utilizzerà come intermediario il governatore di Roraima, colonnello Fernando Ramos, e alcune multinazionali nordamericane. Il senatore Carreira del MDB ha assicurato che le informazioni su questa «colonizzazione forzata» nella zona amazzonica sono state ottenute da fonti ufficiali ed ha

## Denunciato dall'opposizione brasiliana

# Piano degli Stati Uniti per popolare di vietnamiti l'Amazzonia

Preoccupazioni del Movimento Democratico per il crescente controllo delle multinazionali sulla regione

BRASILIA, 3. Gli Stati Uniti pretendono di costruire una città nella Amazzonia brasiliana per esportare migliaia di sudvietnamiti trasportati negli USA nello scorso aprile dopo la disfatta militare in Indocina. Questa denuncia delle «travi» è stata fatta dal senatore Evaristo Carreira del partito di opposizione MDB (Movimento Democratico Brasiliano) durante un seminario dell'Associazione commerciale dell'Amazzonia. Carreira ha affermato che l'esercito americano, incaricato di realizzare l'operazione, utilizzerà come intermediario il governatore di Roraima, colonnello Fernando Ramos, e alcune multinazionali nordamericane. Il senatore Carreira del MDB ha assicurato che le informazioni su questa «colonizzazione forzata» nella zona amazzonica sono state ottenute da fonti ufficiali ed ha

## Denunciato dall'opposizione brasiliana

# Piano degli Stati Uniti per popolare di vietnamiti l'Amazzonia

Preoccupazioni del Movimento Democratico per il crescente controllo delle multinazionali sulla regione

BRASILIA, 3. Gli Stati Uniti pretendono di costruire una città nella Amazzonia brasiliana per esportare migliaia di sudvietnamiti trasportati negli USA nello scorso aprile dopo la disfatta militare in Indocina. Questa denuncia delle «travi» è stata fatta dal senatore Evaristo Carreira del partito di opposizione MDB (Movimento Democratico Brasiliano) durante un seminario dell'Associazione commerciale dell'Amazzonia. Carreira ha affermato che l'esercito americano, incaricato di realizzare l'operazione, utilizzerà come intermediario il governatore di Roraima, colonnello Fernando Ramos, e alcune multinazionali nordamericane. Il senatore Carreira del MDB ha assicurato che le informazioni su questa «colonizzazione forzata» nella zona amazzonica sono state ottenute da fonti ufficiali ed ha

# La Nuova Italia

## STRUMENTI

di lavoro scientifico: ristampe anastatiche di grandi opere ormai "classiche", fonti e documenti storici, guide critiche intorno a problemi di cultura, in una prospettiva unitaria.

**Novità**

**Ugo Caffaz**  
L'ANTISEMITISMO ITALIANO SOTTO IL FASCISMO

**Massimo Quini**  
LA COSTRUZIONE DELLA GEOGRAFIA UMANA

**Augusto Illuminati**  
JEAN-JACQUES ROUSSEAU

Nell'attuale polemica sulle "assoluzioni" del fascismo, questo libro dimostra che l'antisemitismo del 1938 non fu casuale bensì lo sbocco logico del totalitarismo, il canto del cigno di un regime alla disperata ricerca di un'identità culturale.

Il tentativo di costruire il paradigma della geografia umana attraverso il percorso della sua storia e al di fuori dei miti della scienza accademica.

La "fortuna" di Rousseau dalle polemiche illuministiche al dibattito di oggi.

Strumenti/Guide L. 1600    Strumenti/Guide L. 1600    Strumenti/Guide L. 1600

**Strumenti**  
Una collana interdisciplinare per l'approfondimento e la ricerca

Richiedere il catalogo completo della collana in libreria o direttamente a La Nuova Italia, casella postale 183, 50100 Firenze.

Direttore  
**LUCA PAVOLINI**

Condirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**

Direttore responsabile  
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Gesù, 151

TELEFONI centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (veramente su 4/5 postale n. 3/553) Istituito su Amministrazione L'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20100 (Milano) ABBONAMENTO 50.000 L. ANNUO 1976 1977 annuo 40.000, semestrale 21 mila, trimestrale 11.000. ESTERO ITALIA 400.000, semestrale 200.000, trimestrale 100.000. ABBONAMENTO A 7 NUMERI ESTERO 1.200.000, semestrale 600.000, trimestrale 300.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concensionari esclusivi: E.P.I. Società per la Pubblicità (in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 4, e sue succursali in Italia e all'estero. Tariffe: 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciali Edizione generale: Italia L. 750, festivo L. 1000, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 150-300, Toscana L. 100-750, Napoli-Campania L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 150-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena-Reggio E. L. 120-180, Emilia-Romagna L. 100-180. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 400 al mm. Necessarie 150 per articoli partecipazioni (lutto L. 500 per parola + 300 d.i.). Pubblicità Spagnola GATE 00185 Roma - v. del Gesù 119